

Almudena Grandes: «L'eros nella vita è fondamentale. Ma non è tutto»

07 settembre 2011
di **Francesca Amé**



PHOTO CONTRASTO

Almudena Grandes, chioma corvina, fisico ben tornito e sorriso seducente, è stata una scrittrice erotica di culto. Quando, nell' '89, uscì in Spagna (in Italia solo qualche anno dopo) il suo "*Le età di Lulù*", ci fu gran scalpore. Poi Bigas Luna ne fece un film (con Francesca Neri nei panni della protagonista) e quel diario dell'iniziazione al piacere di una donna che arriva a sfiorare l'incesto col fratello si è trasformato in un best-seller internazionale che continua a conquistare le lettrici.

Oggi però Almudena, 51 anni e tre figli, si occupa di politica ("*che, come il sesso, è fatta di passione*"), e rifiuta l'etichetta di "scrittrice erotica".

L'abbiamo incontrata al **Festival della Mente di Sarzano** che si è appena concluso per parlare dell'ultimo romanzo "*Inès e l'allegria*" (Guanda editore), corposa ricostruzione di un periodo buio della storia di Spagna. Inès è una giovane rampolla di Madrid che decide di passare dalla parte dei guerriglieri nella lotta contro Franco (siamo nell'ottobre del '44) trovando in guerra "*quell'amore che non ti fa respirare come sono tutti gli amori che nascono in situazioni estreme, un amore breve ma di un'intensità tale che molti non arrivano a provare nemmeno in una vita intera*".

Almudena Grandes perché "Le età di Lulù", un libro che parla liberamente del piacere femminile, è ancora così letto?

«Le donne hanno capito che l'erotismo nella vita è fondamentale. Nasce fin dall'infanzia. Bisogna però riconoscere che non è tutto».

E dunque?

«Le donne di oggi sanno che la vera passione è quella del corpo e della mente. È una forza che ti spinge a darti totalmente all'altro».

Lei ha dedicato al triangolo amoroso un romanzo, "Troppo amore", che finisce in dramma.

«Il trio è un insuccesso ed è destinato al fallimento, ma siamo nella realtà romanzesca. Tre in amore equivale a due più uno e c'è sempre qualcuno che soffre nella storia. Con questo non voglio però dire che sia del tutto impossibile un vero amore a tre».

Inès, la protagonista del suo ultimo libro, è al tempo stesso amante, attivista politica e ottima cuoca.

«Erotismo, politica e cucina non sono forse tutte e tre passioni totalizzanti che, se fatte bene, contemplano il donarsi interamente agli altri?».

Gli uomini che ruotano attorno a Inès sono perlopiù impavidi, leggendari guerriglieri pronti a tutto. Sono così gli uomini di oggi?

«Come tutti gli occidentali, sono insicuri, sentimentalmente codardi, a volte conservatori. Le nuove generazioni ci sorprenderanno, anzi ci stanno già sorprendendo: sono ottimista».